

specchi, sono molte le altre botteghe da caffè che altrove potrebbero portare la palma per comodità, pulizia ed abbondanza di giornali.

Ed a proposito di giornali non voglio dimenticare in questi rapidi tocchi sui Caffè torinesi che è appunto l'abbondanza delle gazzette che li distingue sopra ogni altra consimile bottega europea.

A Torino al Caffè ci si va assai meno per sorbire la bevanda arabica che a leggere i giornali, e perciò fra le spese notevoli d'ogni caffettiere c'è quella dell'abbonamento ai giornali stranieri. Non c'è Caffè un po' avviato che non spenda per le gazzette dalle 1200 alle 1800 lire annue.

Mi ricordo la penosa impressione che faceva agli impiegati, trasportati colla capitale a Firenze, il sentirsi a dire che all'infuori di due o tre giornali cittadini non si aveva altro a dare a leggere..... È vero che se ne consolarono presto lasciando i Caffè per le a loro più geniali stanze del Melini e del Barile! Del resto i giornali nei Caffè sono rari anche a Roma, per non dire addirittura in ogni altra città, fatta qualche eccezione del Veneto in cui l'abitudine di andare al Caffè per leggere le gazzette è antica. A Torino invece sono molti i Caffè in cui si possono leggere l'*Illustration*, il *Monde illustré*, *Über Land und Meer*, *Illustrierte Zeitung*, *The illustrated London news*, l'*Illustrazione italiana*, il *Pasquino*, il *Fischietto*, lo *Spirito folletto*, *Le Monde amusant*, il *Giro del mondo*, e diverse riviste della moda, dei giornali illustrati; il *Times*, degli inglesi politici; *Le Figaro*, *Les Débats*, *Le Siècle*, *Le Rappel*, *La République Française*, dei francesi; l'*Allgemeine Zeitung*, dei tedeschi; il *Bund*, degli svizzeri; dei nazionali, senza contare quelli di Torino, la *Perseveranza*, il *Corriere Mercantile*, l'*Ufficiale*, l'*Opinione* ed il *Fanfulla*. Il Caffè *Madera*, in via Lagrange,